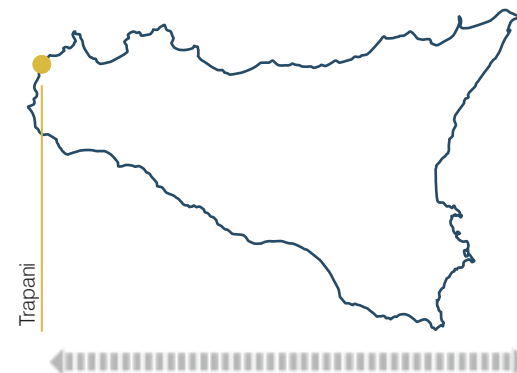


02.14_ LA COSTA SICILIANA





1.088 km di costa analizzata

Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quelle del 2012 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta. Partendo da Trapani, la costa in esame, con i suoi 1.088 chilometri di lunghezza, è stata analizzata e suddivisa in fasce corrispondenti a cinque tipi di paesaggio:

- industriale e portuale, più in generale infrastrutturale;
- urbano ad alta densità;
- urbano a bassa densità;
- agricolo;
- naturale.

Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori per ogni tipo di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti e la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio. Infine, sono state ricavate le quantità e le percentuali di costa rocciosa, sabbiosa e artificiale.



Trapani

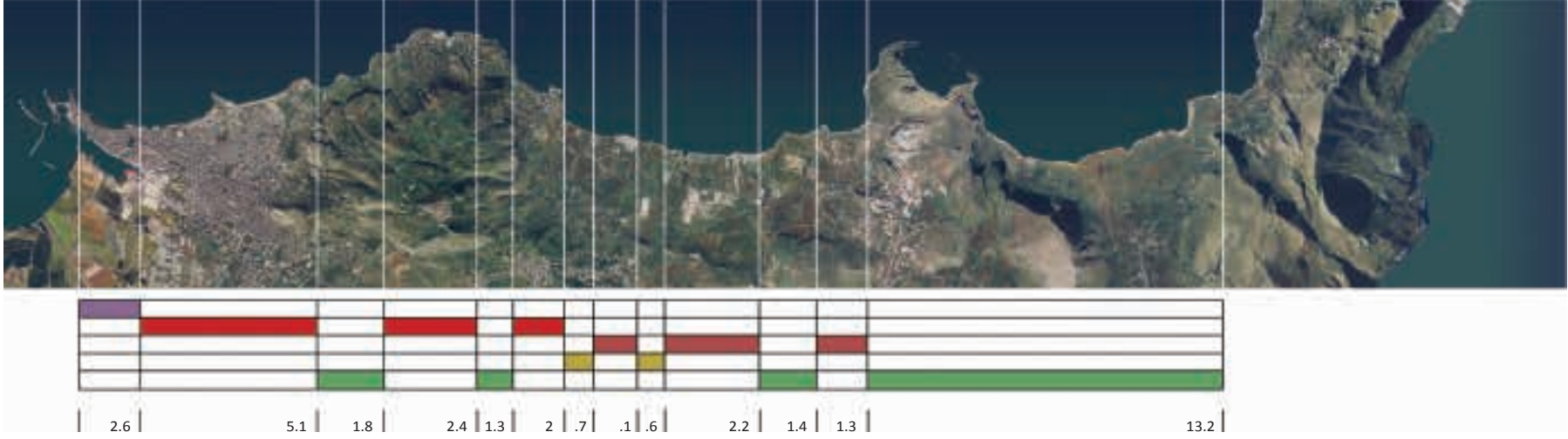
Pizzolungo

Tannara
di Bonagia

Sant'Andrea
Bonagia

Cortigliolo

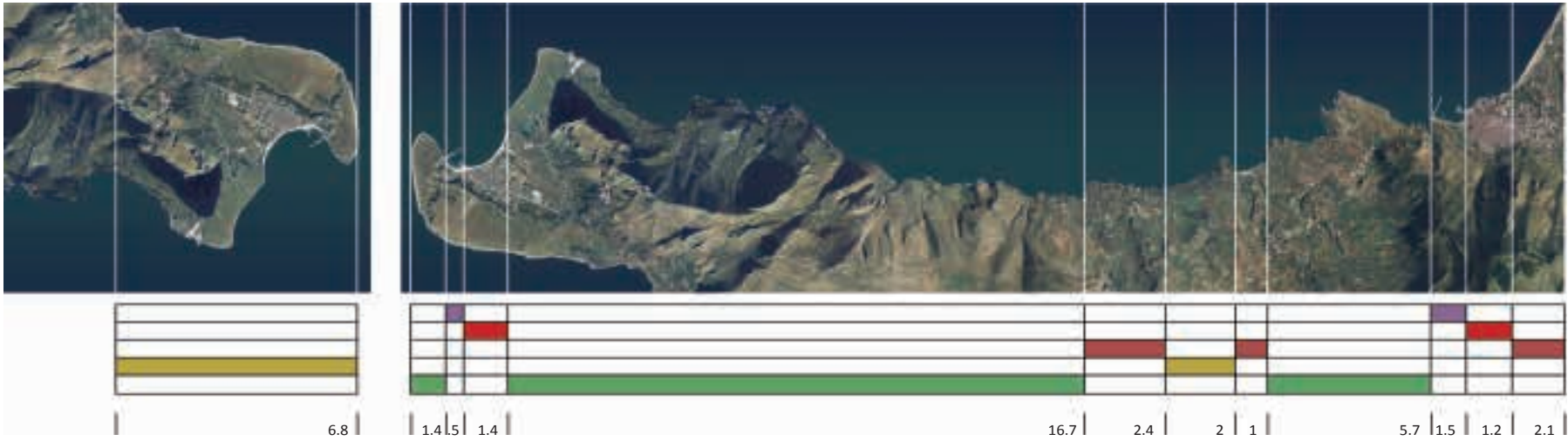
Comino



San Vito
lo Capo

Scopello

Castellamare
del Golfo





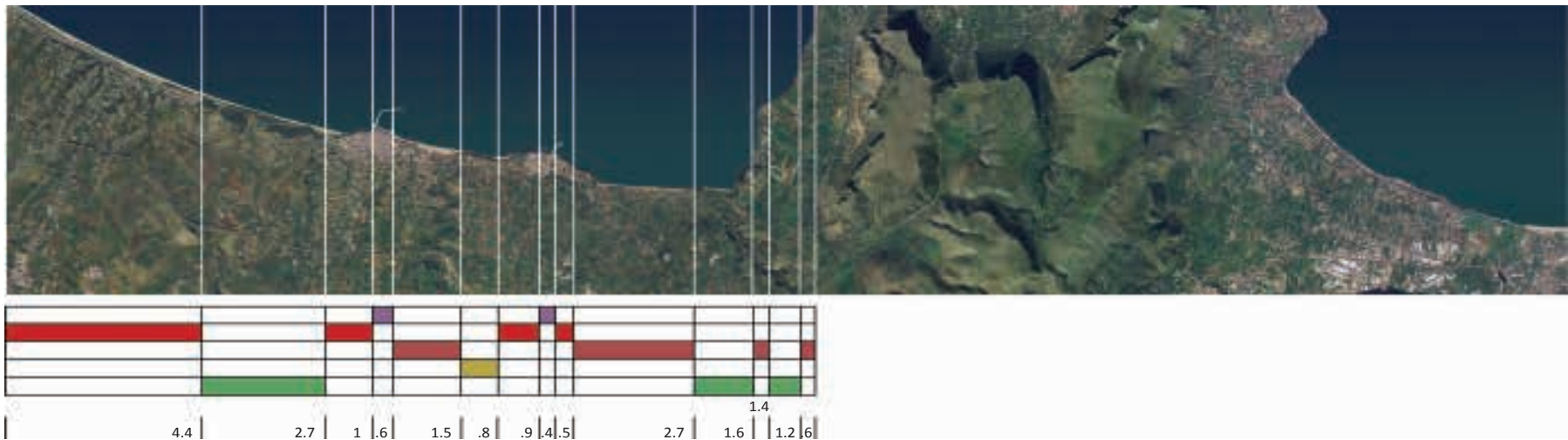
Alcamo Marina

Balestrate

Crocevanella
Trappeto

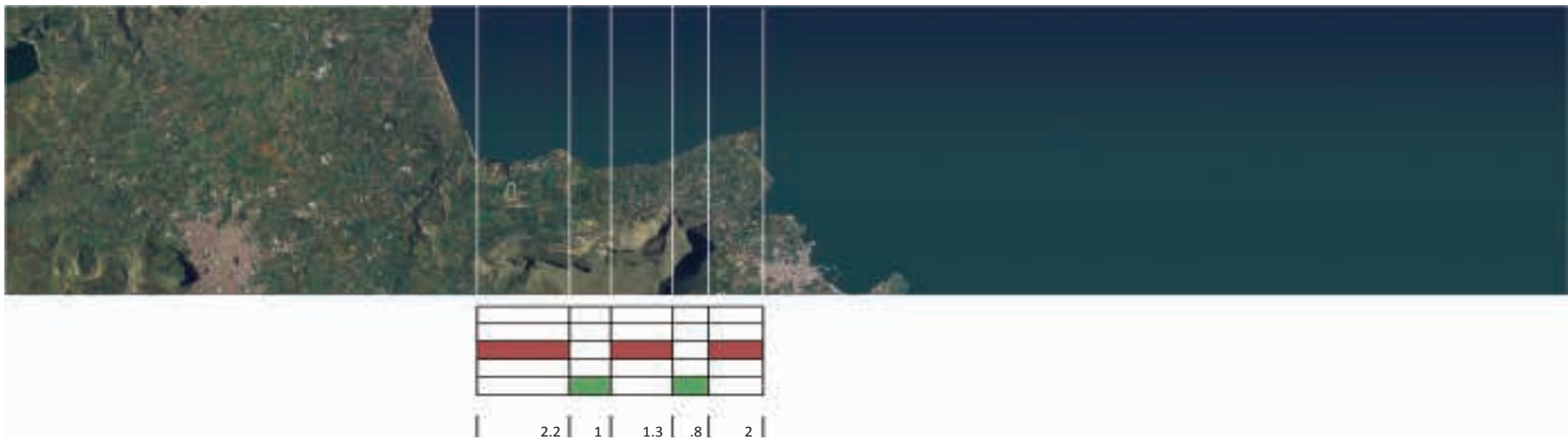
Piano Inferno

Città del Mare



Città del Mare

Capo Rama





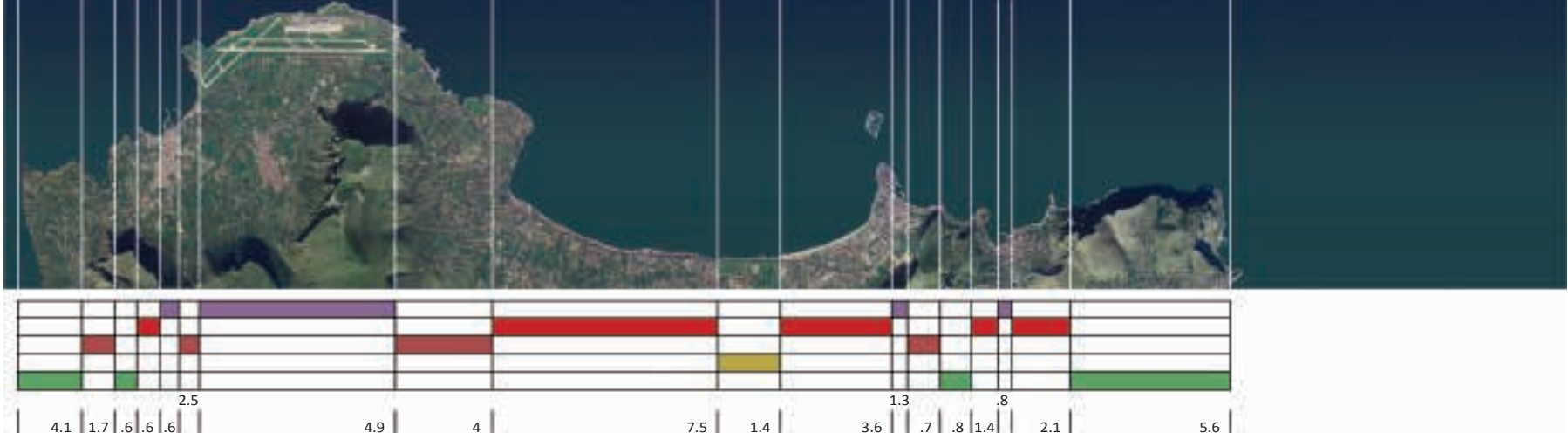
Terrasini

Punta Raisi

Torre Muzza

Isola delle
Femmine

Capo Gallo



Mondello

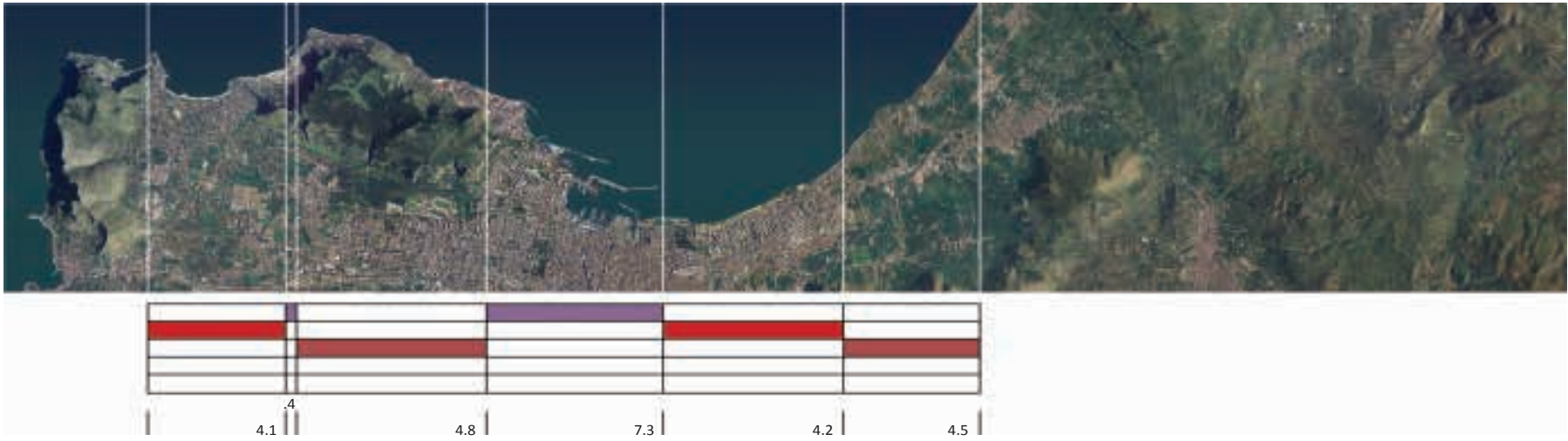
Addaura

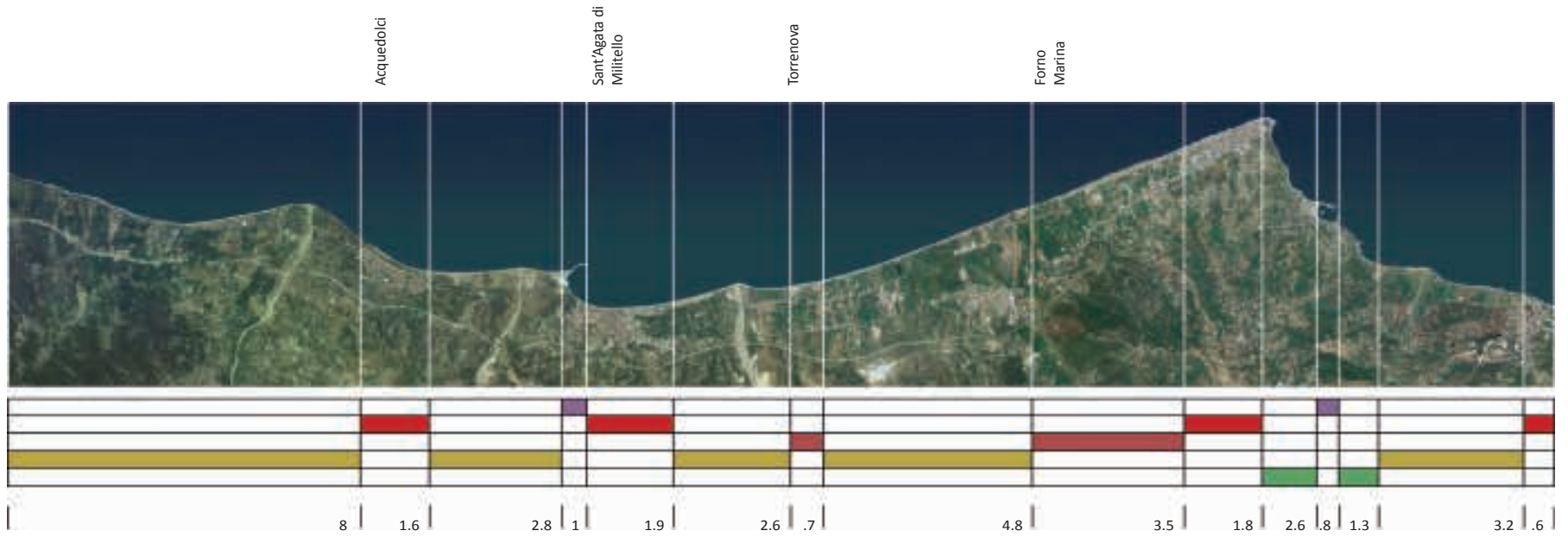
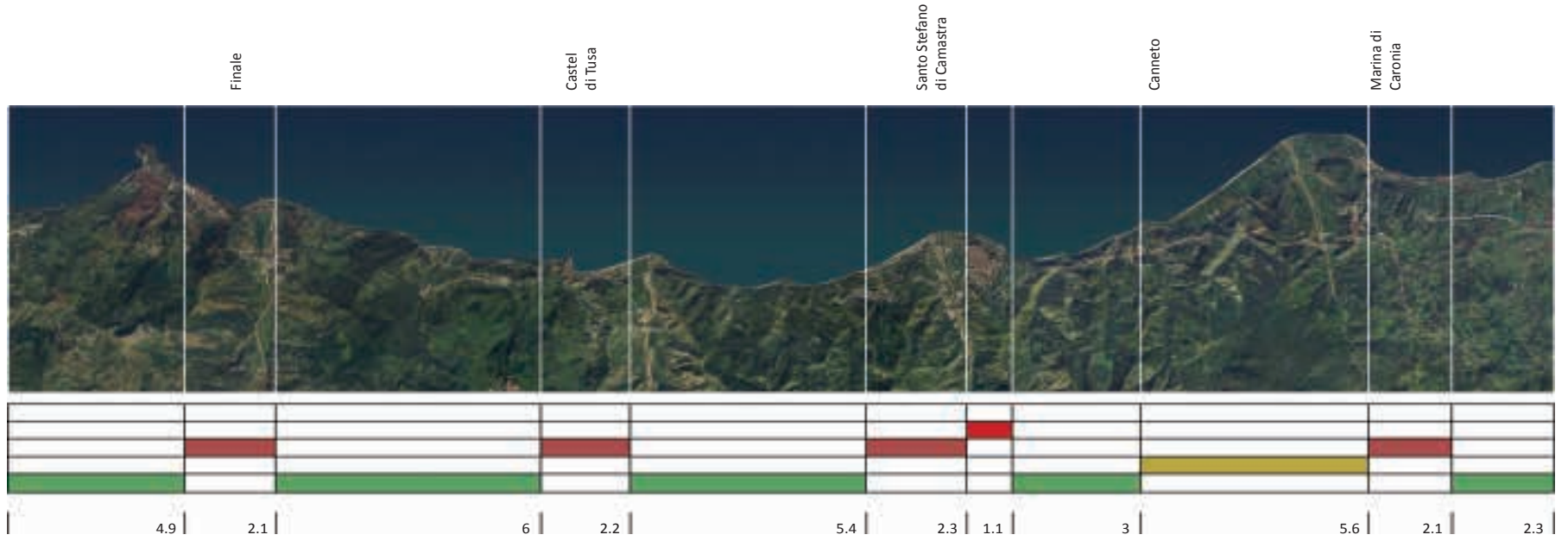
Torre del
Rotolo

Vergine Maria

Palermo

Bandita



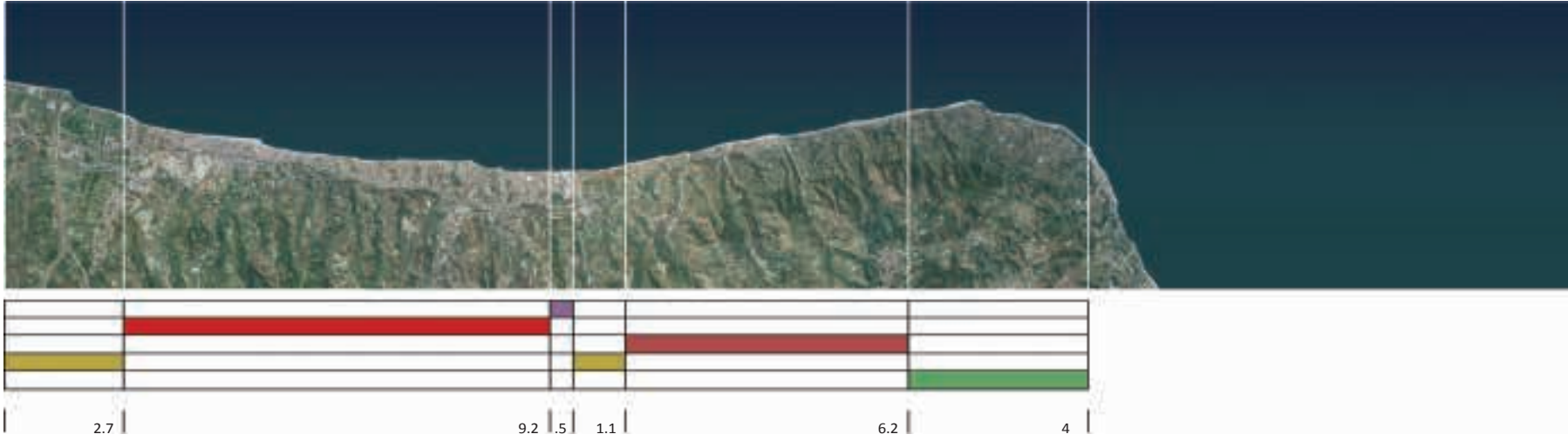




Venetico Marina

Rometta Marina

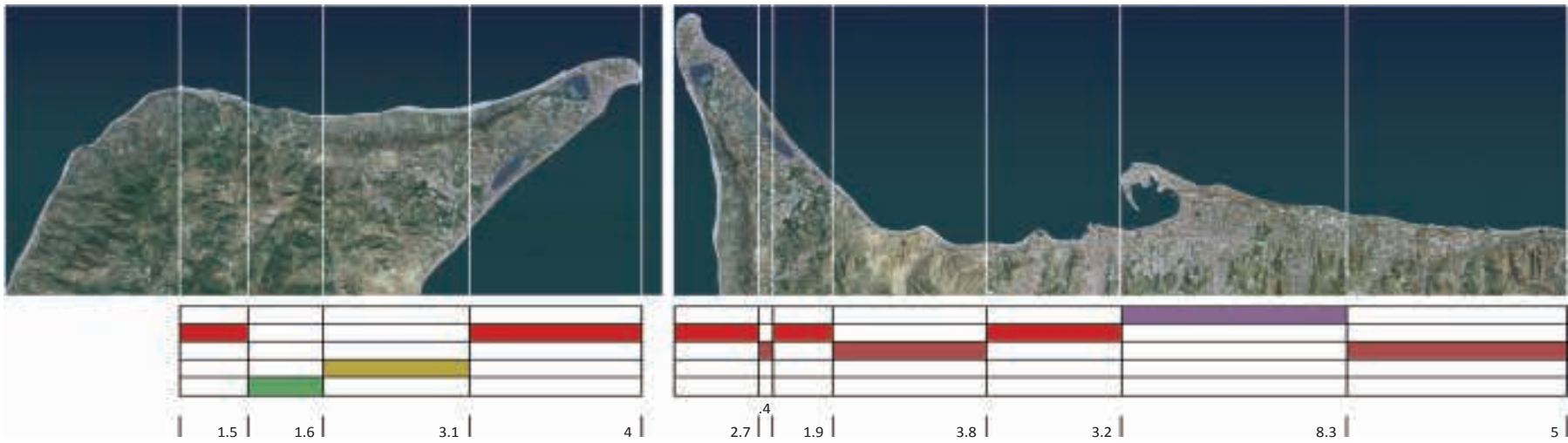
Sindaro Marino



Acqualadroni

Sant'Agata

Torre Faro





Briga Marina

Giampilleri
Marina

Scaletta
Marina

Itala
Marina

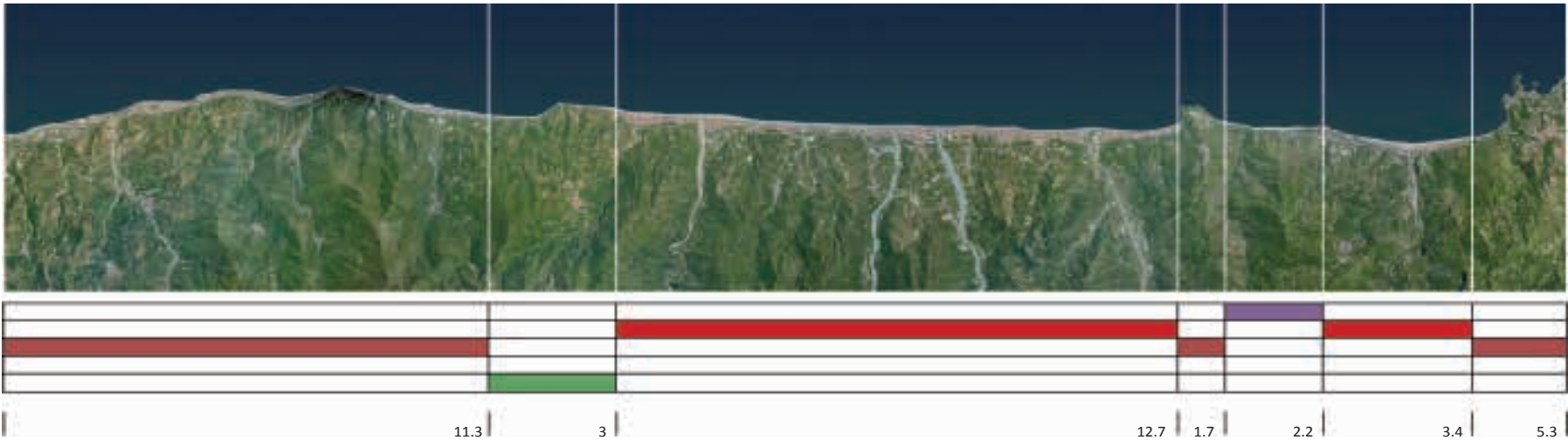
Nizza
di Sicilia

Roccalumera
Furci Siculo

Santa Tresa
di Riva

Sant'Alessio
Siculo

Taormina



Fondachello

Riposto

Torre Archirafi

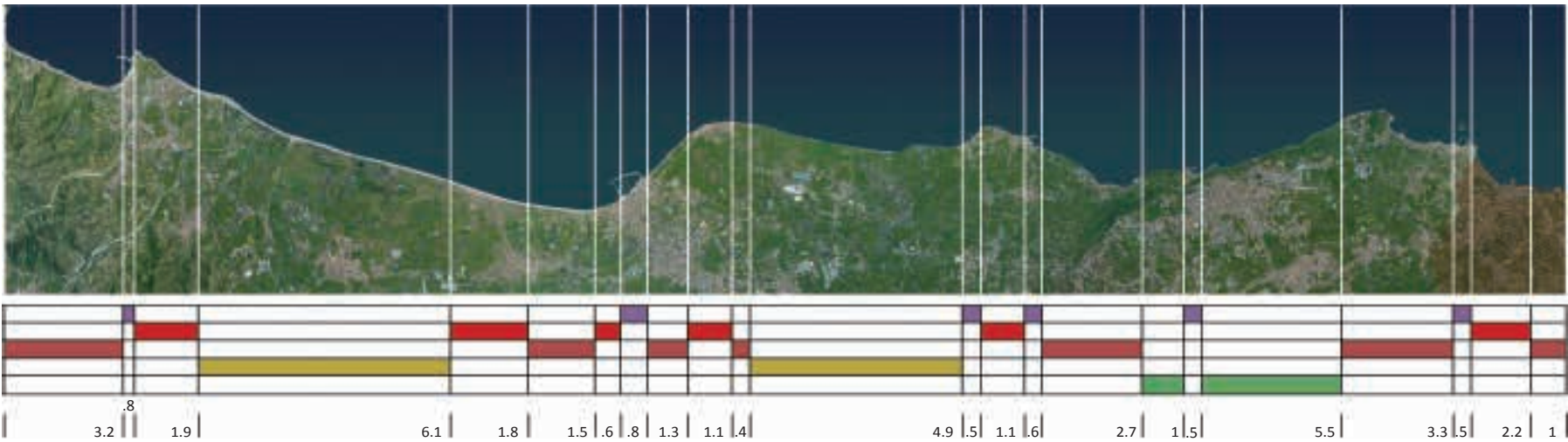
Pozzillo

Stazzo

Acireale

Acì Trezza

Acì Castello

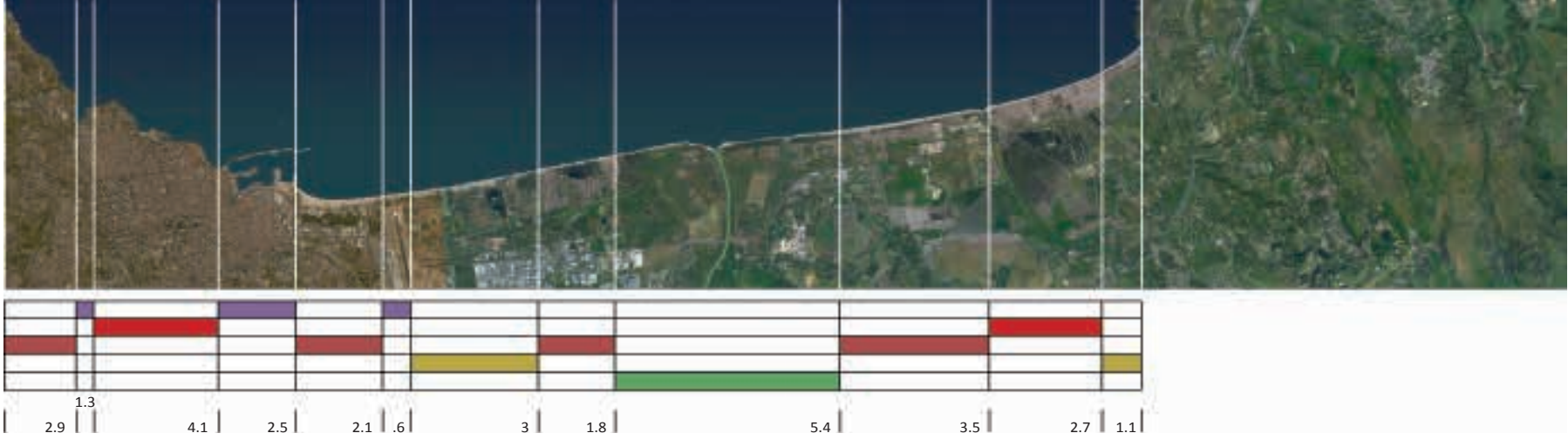




Catania

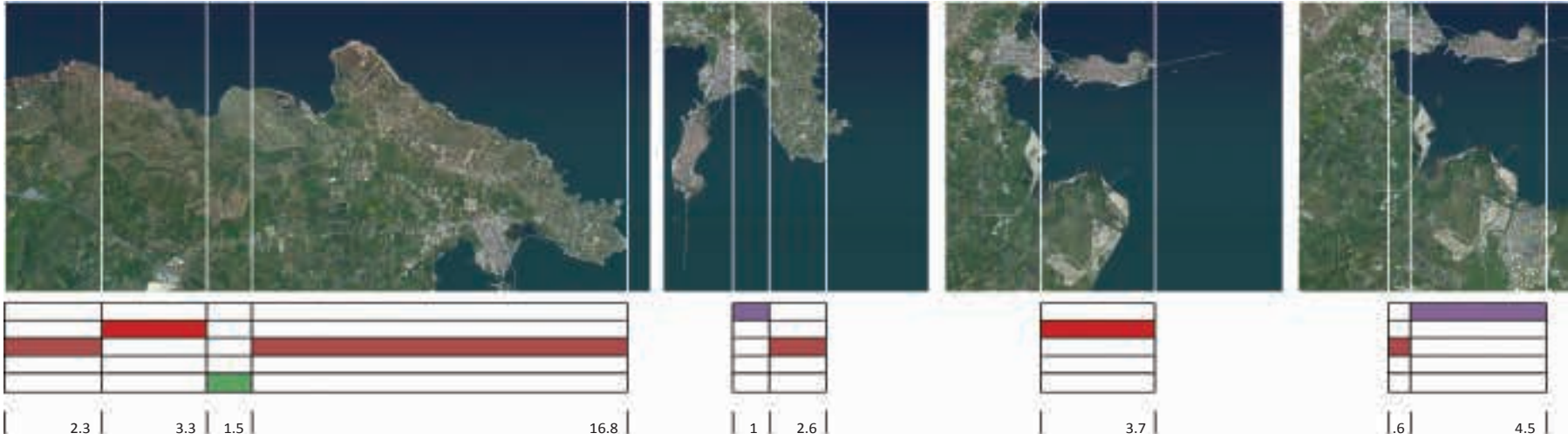
Villaggio
San Leonardo

Agnone



Brucoi

Augusta



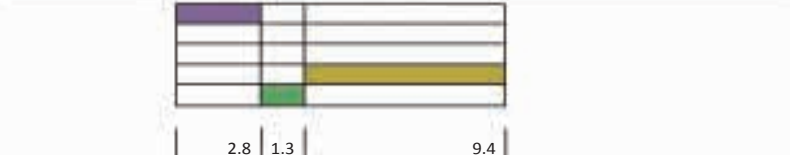
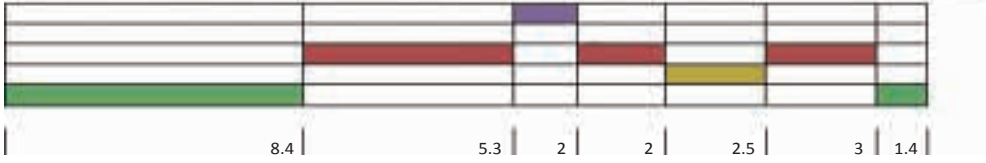


San Lorenzo

Reitani

Marzamemi

Portopalo di
Capo Passero



Granelli

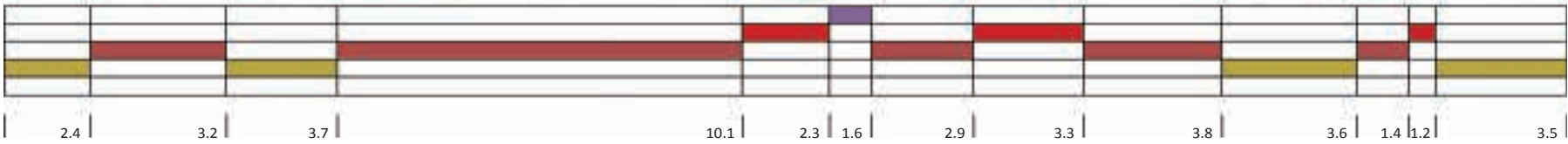
S. Maria del
Focallo

Pozzallo

Marina di
Modica

Sampieri

Cava D'Aliga

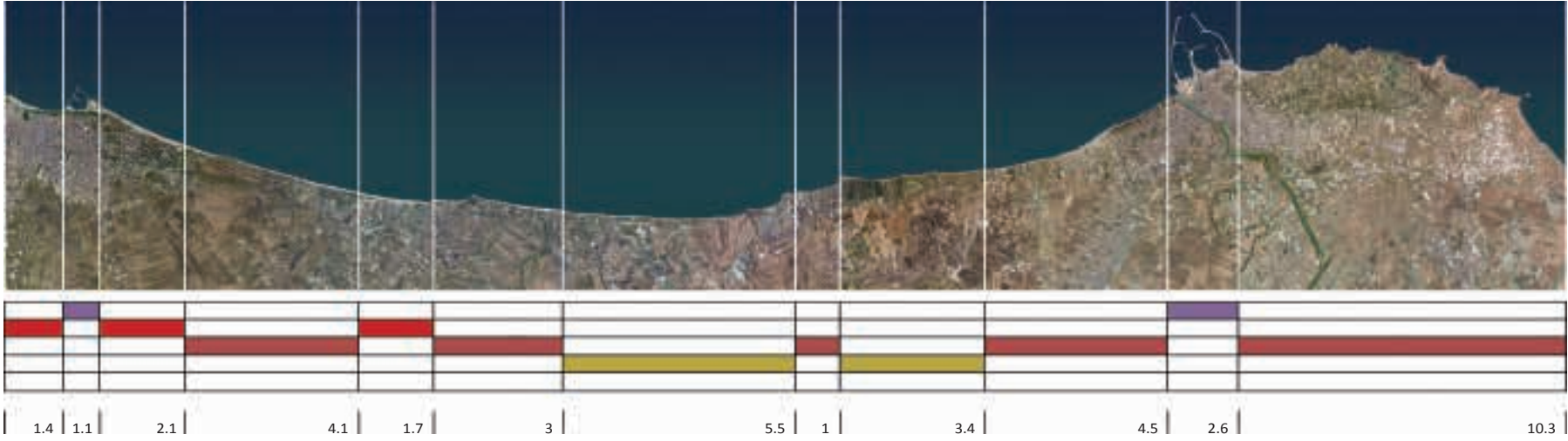




Gela

Manfria

Licata



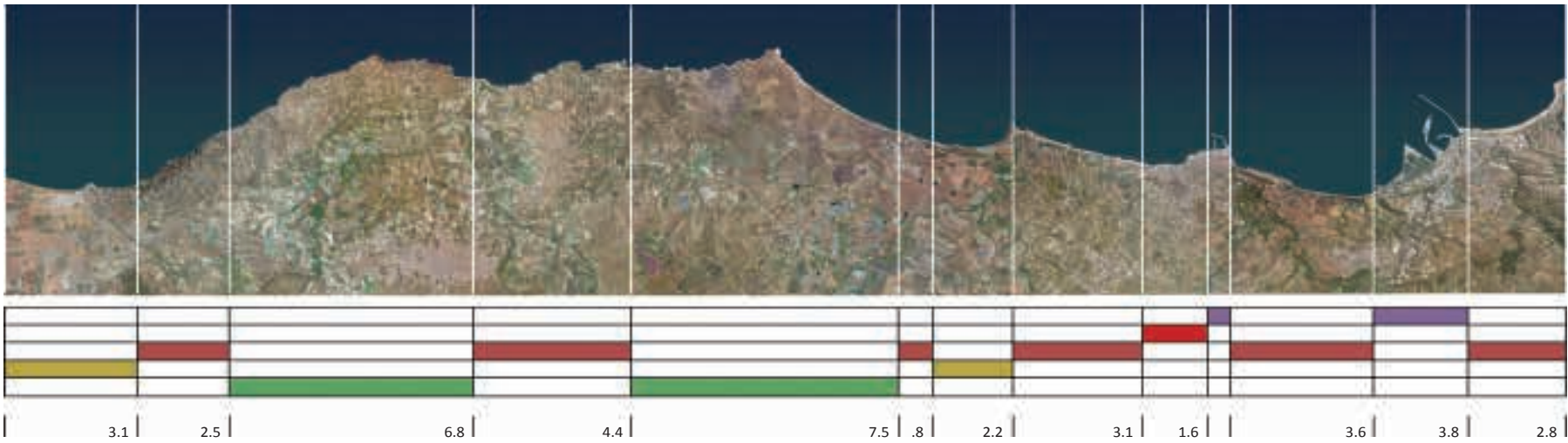
Gaffe

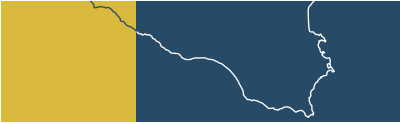
Zingarello

Fiumenaro

San Leone

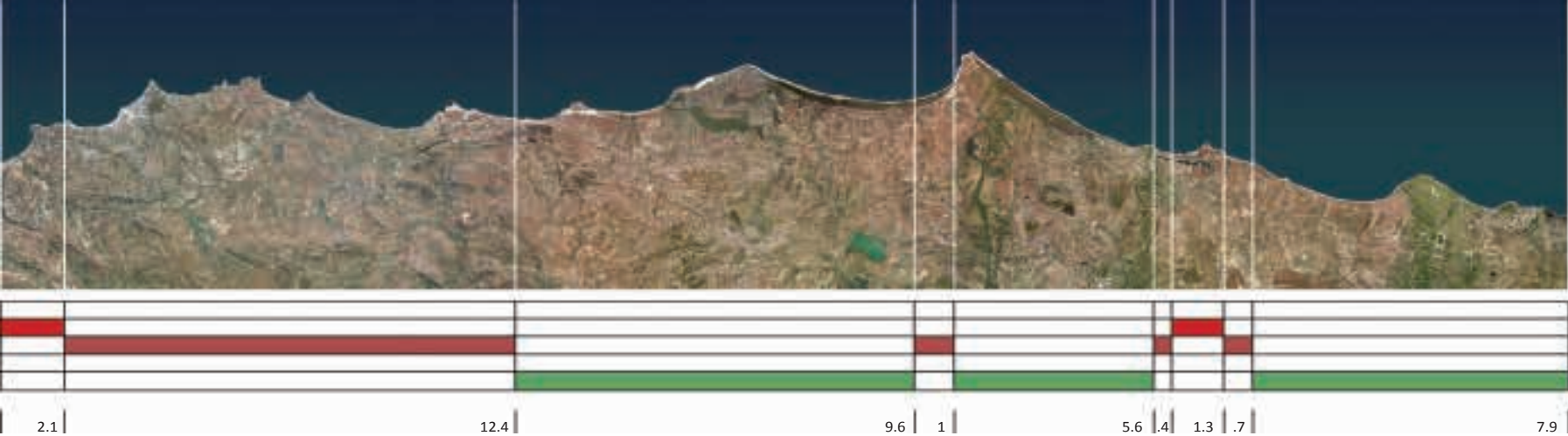
Porto Empedocle





Siculiana
Marina

Seccagrande

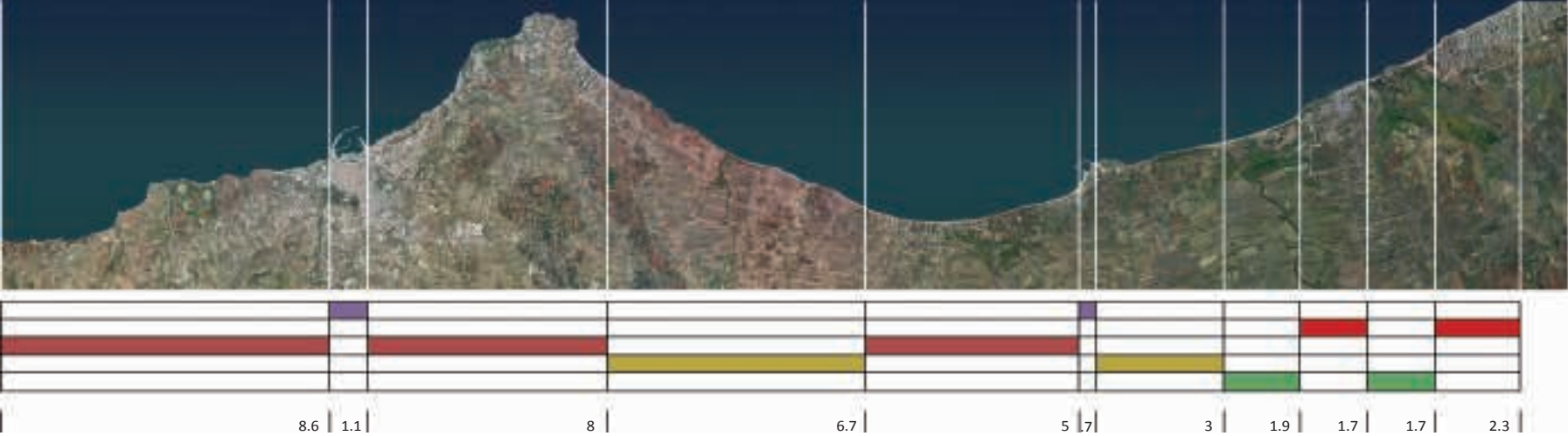


Sciacca

Marinella

Selinunte

Triscina

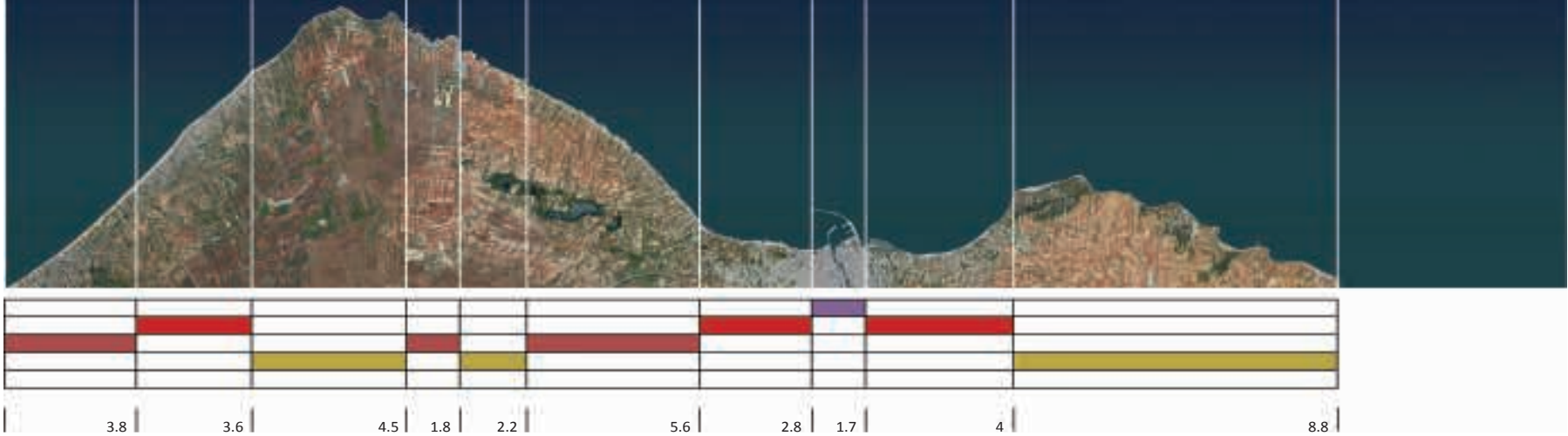




Tre Fontane

Granitola

Mazara del Vallo



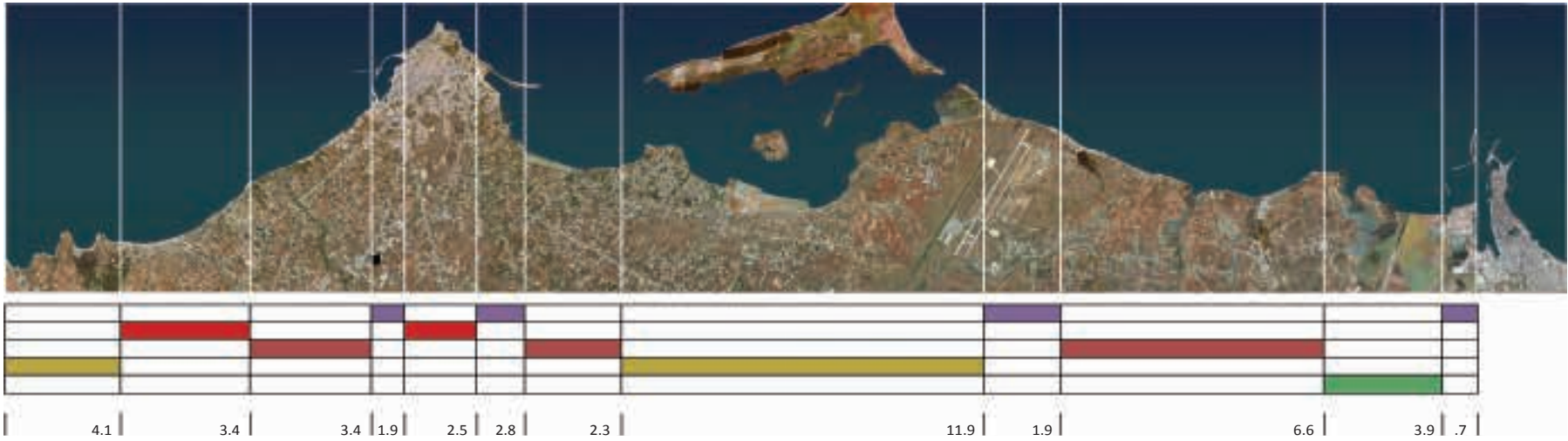
Lido Signorino

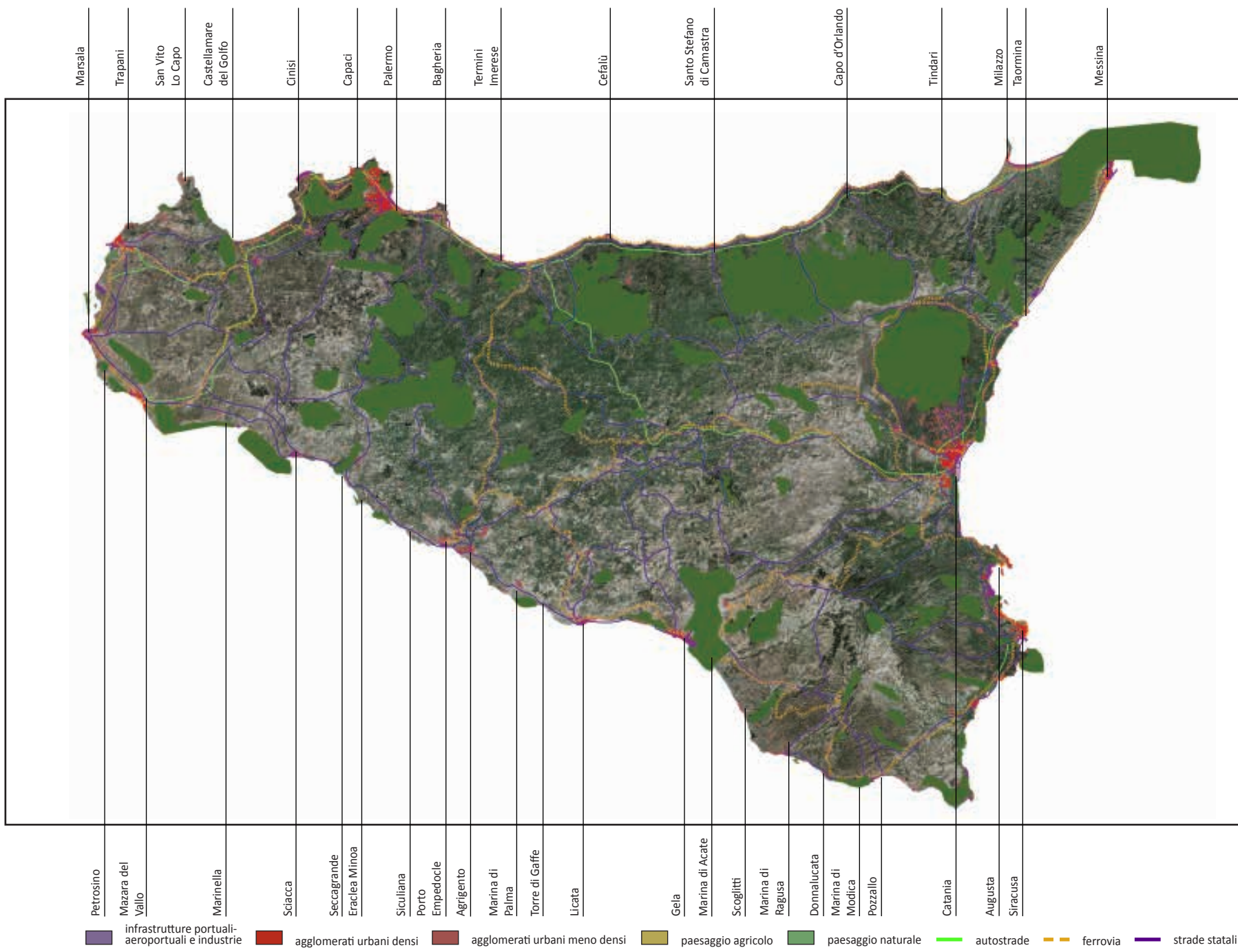
Marsala


Tabaccaro

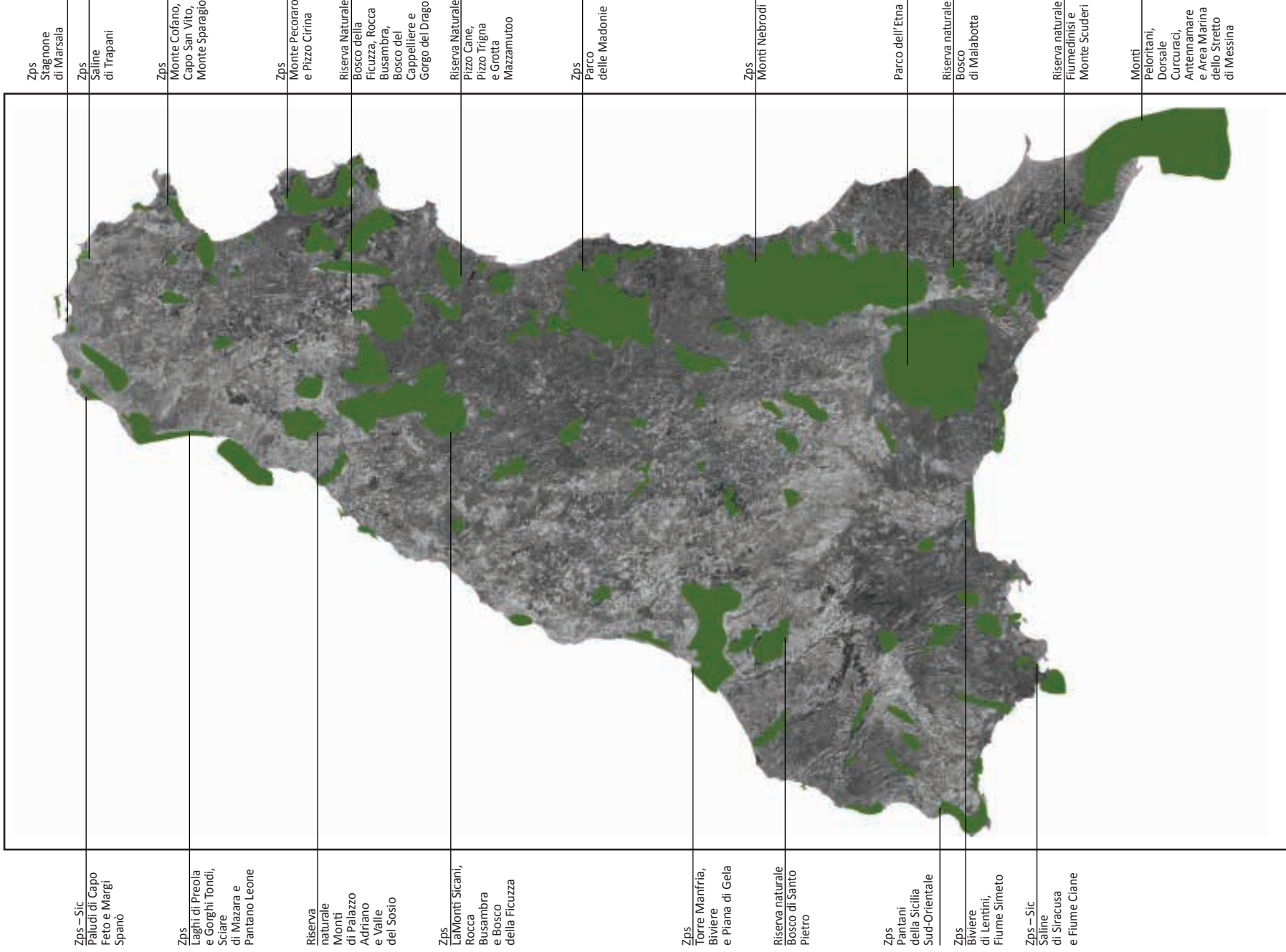
Marausa Lido

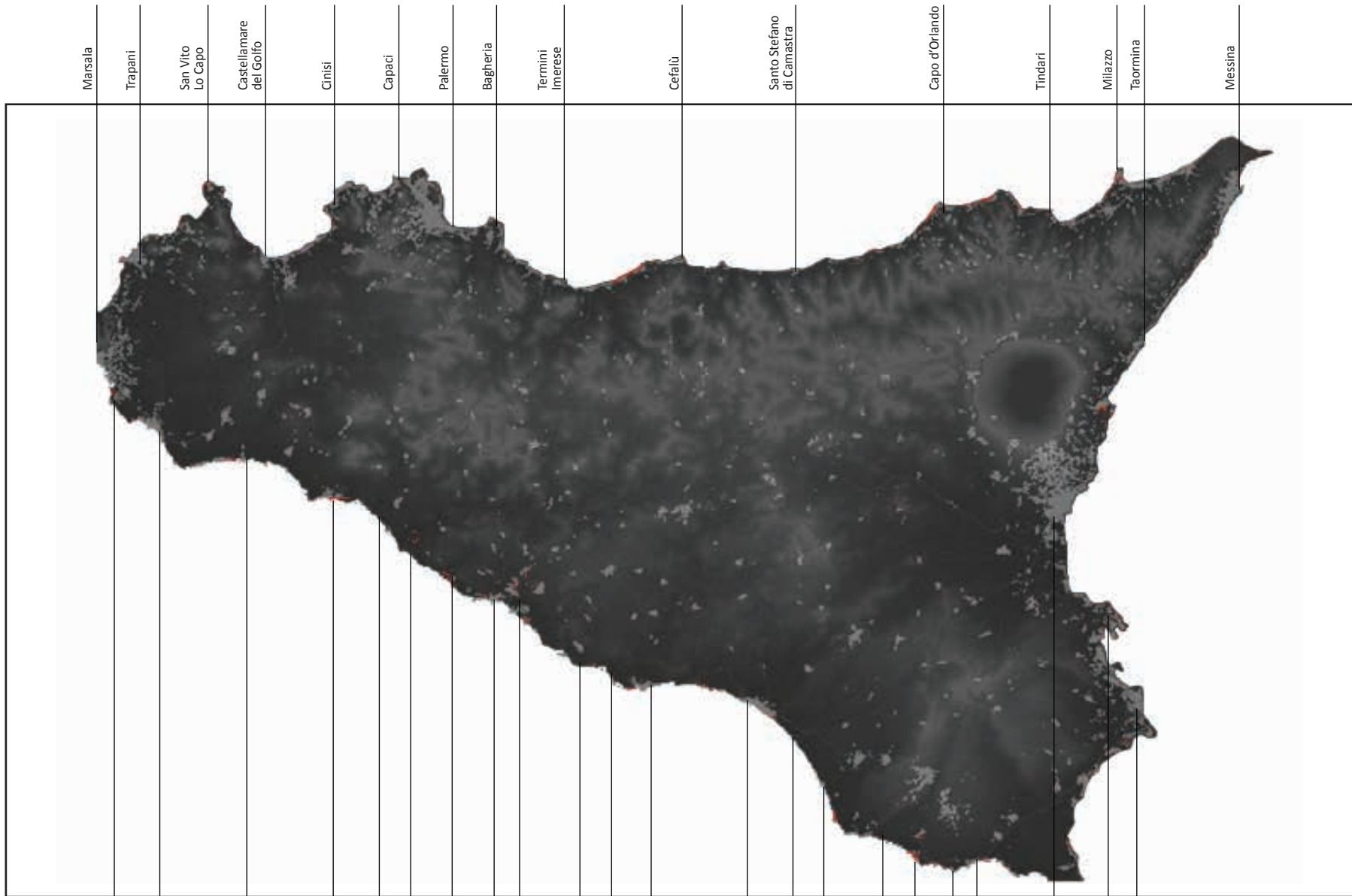
Trapani





 aree protette





Marsala
 Trapani
 San Vito Lo Capo
 Castellammare del Golfo
 Cinisì
 Capaci
 Palermo
 Bagheria
 Termini Imerese
 Cefalù
 Santo Stefano di Camastra
 Capo d'Orlando
 Tindari
 Milazzo
 Taormina
 Messina

Petrosino
 Mazara del Vallo
 Marinella
 Sciacca
 Seccagrande
 Eraclea Minoa
 Siculiana
 Porto Empedocle
 Agrigento
 Marina di Palma
 Torre di Gaffe
 Licata
 Gela
 Marina di Acate
 Scoglitti
 Marina di Ragusa
 Donnalucata
 Marina di Modica
 Pozzallo
 Catania
 Augusta
 Siracusa

consumo per infrastrutture e industrie
 consumo di costa per usi urbani (1988-2012)
 il consumo di costa precedente al 1988

Il consumo di costa registrato

Come riportato nei grafici di sintesi, su un totale di 1.088 chilometri di costa, 662 (il 61%) sono urbanizzati e dunque trasformati da interventi antropici, principalmente per usi urbani, residenziali e turistici. Una parte consistente di questi interventi è abusiva, solo in parte oggetto di condono edilizio, perché in Sicilia il cemento illegale ha prodotto danni particolarmente rilevanti lungo la costa. Più precisamente, 130 chilometri sono occupati da opere infrastrutturali e industriali, mentre si calcolano 182 chilometri di paesaggio urbano molto denso nei tratti principali rappresentati da Trapani, Torre Muzza, Mondello, Romagnolo, Catania, Siracusa e il tratto che va da Nizza di Sicilia a Sant’Alessio Siculo. 350 sono i chilometri di costa occupata da insediamenti con densità più bassa e la Sicilia è tra le regioni italiane che presentano un consumo di suolo con queste caratteristiche tra i più rilevanti. Molti tratti di paesaggi agricoli o naturali sono ormai interessati da insediamenti frammentati a bassa densità, in parte abusivi: in particolare i tratti da Fiume Grande a Kalura, da Torre Faro a Itala Marina, da Brucoli ad Augusta, da Granelli a Punta Secca, da Gela a Siculiana Marina, da Sciacca a Mazara del Vallo. Solo 196 chilometri risultano oggi integri come paesaggi agricoli, mentre si sono conservati 230 chilometri di paesaggi naturali, in parte rocciosi e in parte ricadenti in aree protette.

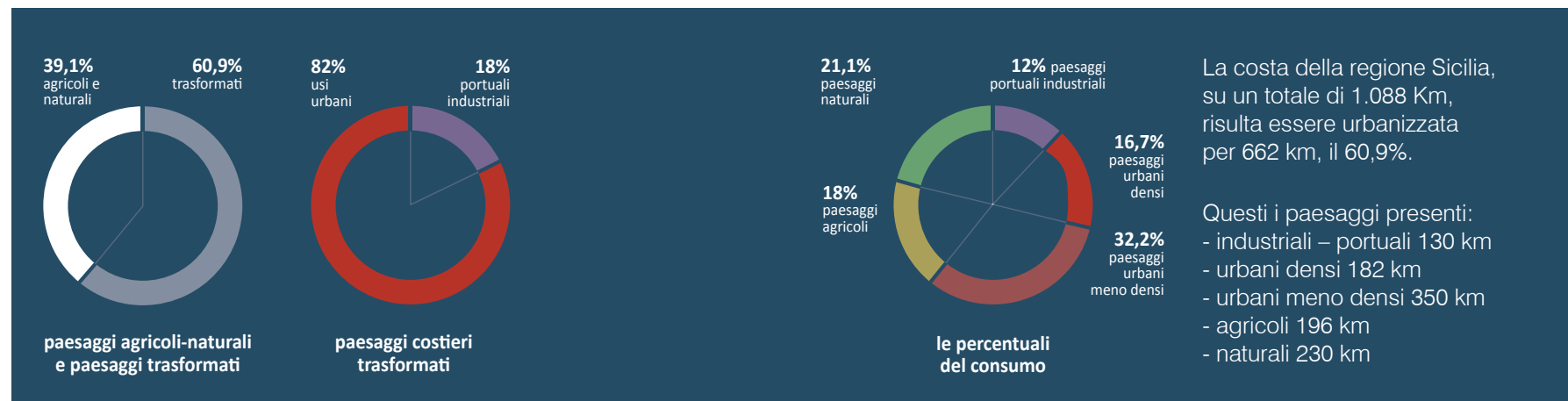
Per quanto riguarda la conformazione della linea di costa, 395 chilometri (il 36%) risultano essere rocciosi, 425 (il 39%) risultano spiaggia, mentre ben 268 chilometri (il 25%) di costa è ormai irreparabilmente artificializzata dalla realizzazione di porti, tessuti urbani, e altre infrastrutture, per lo più strade che hanno tagliato lunghi tratti di paesaggio naturale e agricolo.

La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2012

Sovrapponendo le foto satellitari è stato possibile misurare il consumo di costa avvenuto nel lasso di 24 anni che va dal 1988 al 2012 e dall’analisi si evince che si sono persi altri 65 chilometri di costa, cioè il 6% è stato cancellato dal cemento in un periodo in cui erano in vigore dei vincoli paesaggistici.

Lo studio ha concentrato l’attenzione in particolare sulle aree prossime alle spiagge (come si evince dai grafici), ma se si guarda le carte con attenzione, si coglie immediatamente anche un aumento, davvero preoccupante, dell’urbanizzazione nelle aree interne, attraverso la crescita di un edificato diffuso in aree agricole ma anche intorno ai centri urbani. Il fenomeno più evidente e preoccupante rimane comunque la continua diffusione di un edilizia a bassa densità a scapito di paesaggi agricoli e naturali: soprattutto lungo le coste a sud, le meno urbanizzate e prive di centri importanti, dove si registra una progressiva riduzione dei tratti agricoli perché contaminati per lo più da edilizia residenziale e da seconde case. Impressionante è quanto avvenuto tra Messina e Milazzo, e in tutta l’area palermitana, quella di Castellamare del Golfo, quella di Trapani e tra Siracusa e Messina, ad Agrigento.

Le immagini satellitari successive, per esempio, mostrano come ad Augusta le strade trasversali alla linea di costa si stiano progressivamente saturando; l’ampliamento dell’edificato di aree concentrate a Custonaci in provincia di Trapani, a Gela in provincia di Caltanissetta; l’aumento diffuso dell’edificato a Licata, le tante aree caricate di cemento a Messina, il complesso alberghiero con campo di golf e centro benessere a Sciacca, sulla foce del fiume Verdura. Tra quelli rimasti “integri” è evidente il ruolo di tutela svolto dal sistema delle riserve costiere.



Mentre per gli altri tratti ancora non costruiti nella parte di pianura, agricoli o naturali, la situazione è molto delicata per la vicinanza di infrastrutture stradali e quindi il rischio di nuova edificazione legale (perché prevista dai piani urbanistici comunali) o abusiva.

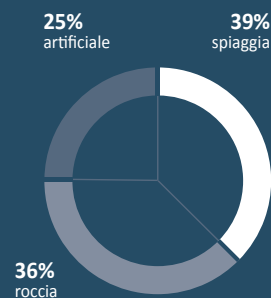
Lo studio ha evidenziato che solo il 15% del litorale risulta interessato da aree protette: per queste ragioni è arrivato il momento di cambiare le politiche, in modo da rendere la tutela davvero profonda e incisiva. In questa direzione si può asserire che il modello di turismo di cui ha bisogno la Sicilia non è quello dei resort e dei villaggi turistici lungo la costa, ma di una riqualificazione diffusa e della valorizzazione dei centri e dell'edilizia esistente. La prospettiva da scongiurare è che i litorali, le spiagge, le foci fluviali e le aree naturali indifese vengano progressivamente, anno dopo anno, trasformati per la diffusione di centri a bassa densità e per la crescita dei centri più importanti.

La linea di costa si presenta suddivisa in:

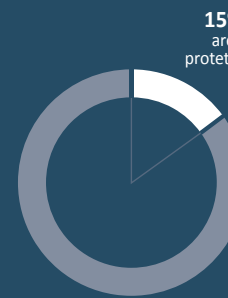
- tratti di spiaggia 425 km
- tratti di roccia 395 km
- tratti artificiali 268 km

Dal 1988 sono stati consumati 65 km, il 6% del litorale, il 9,8% dell'intera occupazione di costa, misurati in:

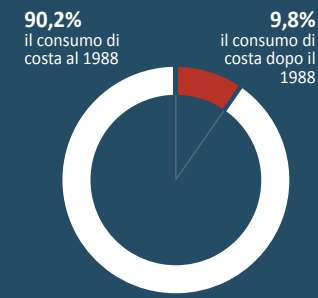
- tratti di industrie e porti: 12 km
- tratti di urbano: 53 km



configurazione della linea di costa



aree vincolate lungo la costa



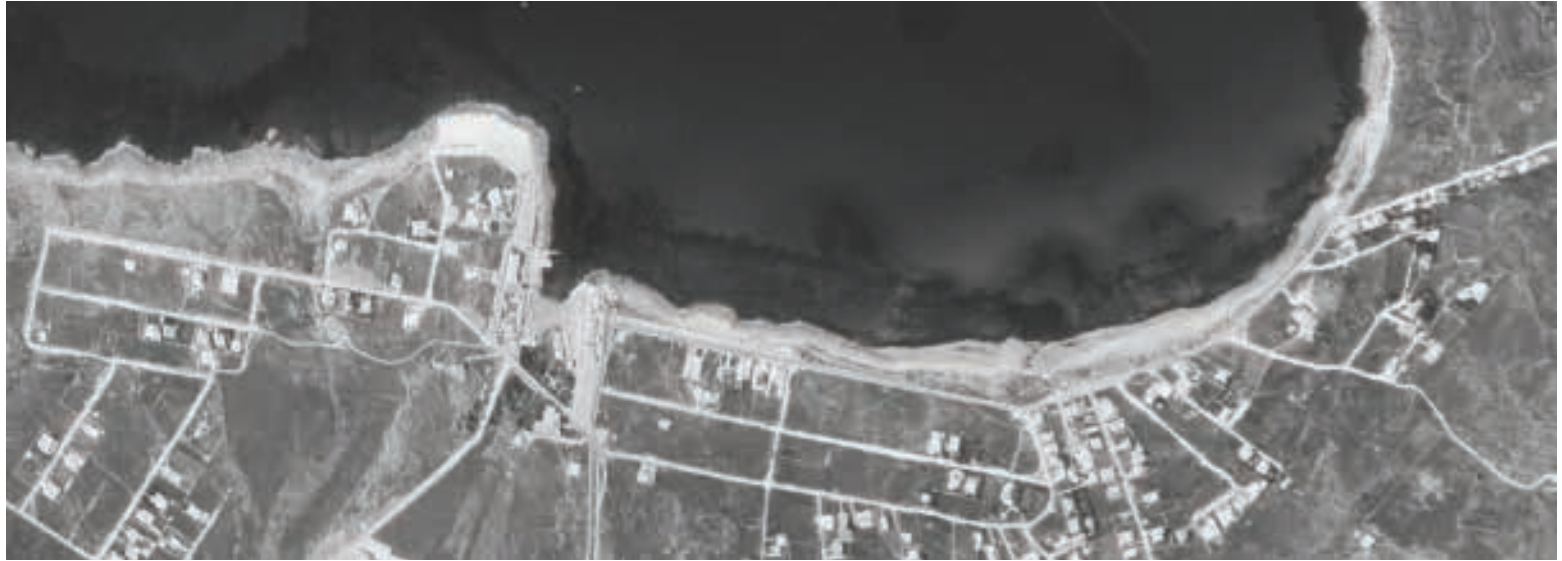
paesaggi costieri trasformati



TRISCINA,
Castelvetro (Tp), 1988



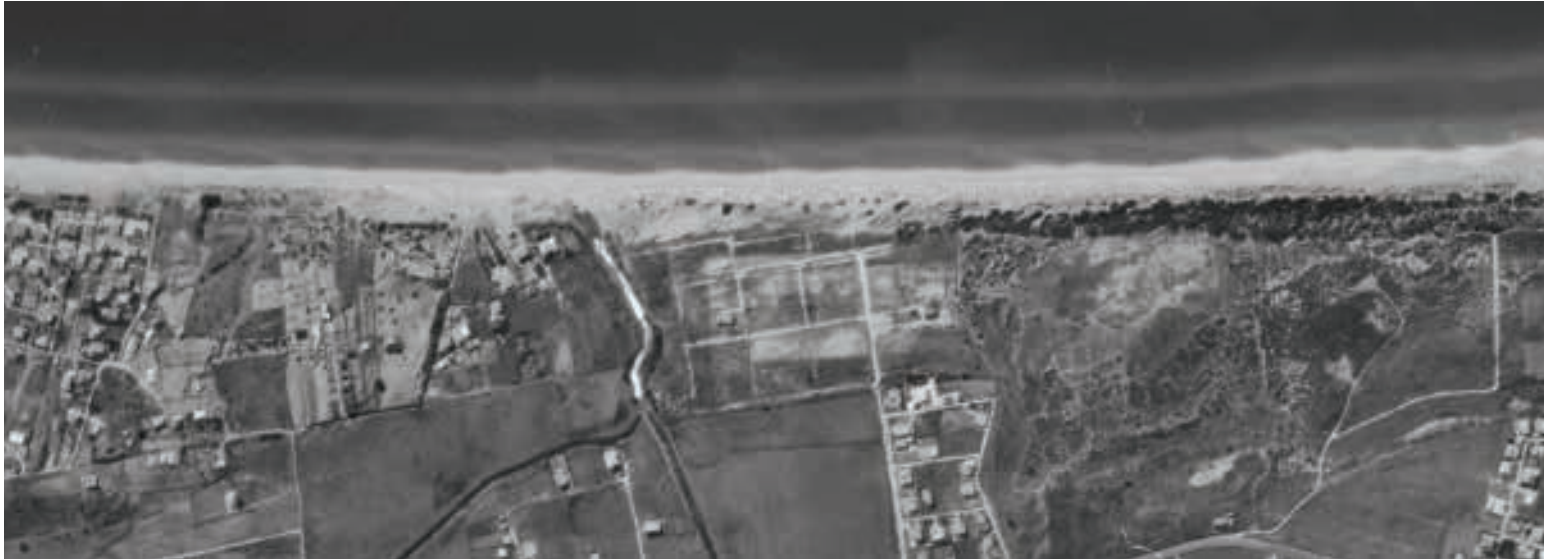
TRISCINA,
Castelvetro (Tp), 2012
L'insediamento abusivo
e a sinistra
il Tempio di Selinunte



CUSTONACI,
Trapani, 1988



CUSTONACI,
Trapani, 2012



GELA,
Caltanissetta, 1988



GELA,
Caltanissetta, 2012



LICATA,
Agrigento, 1988



LICATA,
Agrigento, 2012



MESSINA, 1988



MESSINA, 2012



SCIACCA,
Agrigento, 1988



SCIACCA,
Agrigento, 2012